



Trimestrale Area Romagna

Organici, pressioni commerciali, comportamenti al di fuori del codice Etico della banca: situazione insostenibile

Il 3 luglio 2025 a Forlì si è svolto l'incontro trimestrale dell'Area Romagna fra le OOSS e le seguenti strutture aziendali:

- Area Commerciale Regionale Retail,
- Relazioni industriali,
- Ufficio personale DR ER.M.,
- CTPAR Romagna,
- CTPAR filiale Digitale,
- Immobiliare DR ER.M.

L'incontro si è aperto con la richiesta da parte di tutte le delegazioni sindacali di iniziare il confronto sui tanti temi già segnalati all'azienda in passato e sui quali non sono arrivate risposte concrete. In particolare si è partiti dalle conclusioni dell'ultima trimestrale del 19/11/2024, dove le OO.SS. chiedevano all'azienda interventi concreti per condizioni di lavoro che permettano ai colleghi di operare in un contesto più sereno ed efficiente e rispettoso della loro professionalità. Tali interventi in quasi 8 mesi non ci sono stati!

A seguire abbiamo denunciato un fatto accaduto a valle dell'ultima trimestrale Romagna di novembre 2024: un Direttore Area Retail in una riunione commerciale avrebbe detto: *"In Romagna va tutto bene: anche i sindacati non si sono lamentati nell'ultimo incontro trimestrale"*. Le OOSS hanno precisato che tale comportamento oltre che mistificatore della realtà è irrispettoso nei confronti dei rappresentanti sindacali e dei colleghi.

Un ulteriore punto di discussione si è aperto sul tema delle segnalazioni alla casella "**lo segnalò**": a seguito di alcune gravi situazioni evidenziate nelle opportune sedi (in alcuni casi le segnalazioni sono state anche ripetute per comportamenti reiterati), non sono seguite azioni concrete né da parte delle strutture deputate in Romagna, né della struttura commerciale competente. Ci aspettiamo velocemente, da parte di chi ha il dovere di porli in essere, interventi risolutivi che diano riscontro alle segnalazioni già vagliate dalla commissione. In mancanza procederemo con un nuovo coinvolgimento delle Strutture di Gruppo in grado di porre la dovuta attenzione sul tema in quanto, come previsto dagli accordi sottoscritti (accordo di Gruppo del 18/07/2025), ***"l'Azienda comunicherà le iniziative assunte e le opportune determinazioni in merito alle segnalazione analizzate, volte a rimuovere i comportamenti segnalati non coerenti con i valori del Gruppo e dell'accordo Nazionale 08/02/2017"***.

In tema di "**riordino territoriale**", riteniamo che le recenti chiusure di filiali, che si aggiungono a quelle dell'anno scorso, abbiano ulteriormente peggiorato le condizioni di vita e di lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori. Le relative lamentele della clientela per la chiusura delle filiali e per le lunghe attese alle casse rimaste, si riversano sulle colleghe e sui colleghi che sono già abbondantemente oberati dalle quotidiane incombenze.

Le OOSS hanno chiesto all'Azienda, quale siano le logiche di gestione di accorpamenti e concomitanti dismissioni del servizio di cassa servito (filiale di Cà Ossi) oppure il motivo della chiusura inaspettata del servizio di cassa a Viserba (filiale sul mare) ad inizio estate. E' inoltre stato segnalato all'azienda come il livello di tensione e di aggressioni verbali verso i colleghi sia pericolosamente aumentato In conseguenza di tali situazioni.

Le risposte sono latenti: ci viene comunicato ancora una volta che l'organizzazione viene "calata dall'alto" e che molte di queste scelte sono prese da strutture al di fuori della regione. Riteniamo che sia dovere delle persone presenti all'incontro in rappresentanza dell'azienda, evidenziare alle strutture decisionali che il modello di servizio, che siamo costretti ad applicare, deve essere adattato alle caratteristiche dei vari territori.

In Romagna stiamo toccando il punto più basso a livello di organizzazione e gestione degli organici. I colleghi hanno il diritto di lavorare con ritmi sostenibili e non in condizioni di perenne emergenza causata dalla carenza continua di personale. Tale situazione espone colleghe e colleghi a rischi professionali e di stress importanti. Con buona pace del codice Etico di gruppo.

Le pressioni commerciali sono ritornate pesantemente già dalla metà 2024 con quello che doveva essere un "momento di intensificazione commerciale", (l'ennesimo ipocrita sinonimo di "pressioni commerciali" coniato dalle strutture commerciali), per poi proseguire durante tutto l'anno scorso portando la gran parte delle filiali a chiudere con risultati molto superiori ai budget assegnati. In occasione della oramai consueta ripartizione al ribasso dei premi di risultato, qualche DA con spiccate doti di sensibilità, ha ipotizzato a giustificazione, che probabilmente i budget non erano ben tarati: troppo facili. Nel 2025 le pressioni commerciali sono subito ripartite elevando ancora di più lo stress a livelli insopportabili, motivo per cui anche in Romagna tanti colleghi vogliono "uscire" dalla rete ed anche ruoli di maggior responsabilità (un tempo ambiti) non risultano più appetibili ai colleghi.

Altro tema sollevato dalle OOSS è quello relativo all'indicatore "Coralità Gestore", correttivo introdotto nel PVR 2025 (previsto dalla Scorecard quota B) che abbiamo segnalato come rischi di essere interpretato come obbligo individuale di vendita. Il Direttore commerciale Retail ci ha rassicurato dicendo che si tratta di un indicatore per far crescere tutti i gestori e tutti i portafogli nella proposizione di tutela. Disconosce quindi un'interpretazione dell'indicatore come obiettivo individuale e ne disconosce eventuali altre distorsioni interpretative. Abbiamo chiesto quindi di allineare i DA e tutti i responsabili.

Ricordiamo a tutti i colleghi che non esiste nessun obbligo di vendita né quotidiano né mensile, in quanto il nostro lavoro subordinato è caratterizzato da un obbligo di prestazione e non di risultato! Il mancato raggiungimento di obiettivi quantitativi commerciali non determina di per sé una valutazione negativa e non costituisce inadempimento del dovere di collaborazione.

In seguito a tali considerazioni, abbiamo segnalato che sul territorio gli obiettivi commerciali assegnati vengono innalzati arbitrariamente; questo sarebbe la conferma che le direttive provenienti dai vertici aziendali vengono spesso distorte a scapito delle condizioni di lavoro delle colleghe e dei colleghi. Come OO.SS. chiediamo che tali comportamenti cessino sia nell'interesse di tutti.

A corredo di quanto riportato segnaliamo che in Apprendo nel corso di aggiornamento su "salute e sicurezza", in ottemperanza al DLGS 81/2008, si parla del tema dello **stress lavoro-correlato**. Nell'invitare le colleghe ed i colleghi a farne una fruizione attenta, segnaliamo quanto sarebbe importante intervenire sulle cause e sui comportamenti di taluni che sono la fonte primaria del problema piuttosto che sulla somministrazione di attività formative nel rispetto, solo formale, dello spirito della legge.

Come OOSS restiamo impegnate a vigilare sulle tematiche evidenziate e su quelle nuove che certamente si paleseranno. Non mancheremo di denunciarle alle preposte strutture aziendali, a richiedere interventi e a valutare l'efficacia degli stessi.

Lavorare in modo dignitoso, nel rispetto delle regole e della propria persona è un diritto. Non un lusso.

Rimini, 28 luglio 2025

FABI – Coordinamento Romagna